

Storia della scuola di Grotteria

• Prima dell'Unità d'Italia

Nel **1829** esistevano a Grotteria tre insegnanti:

- Don Vincenzo Mesiti, "maestro primario" delle classi maschili
- Suor Maria Squillace, "maestra delle fanciulle".
- Don Vincenzo Piscioneri.

Notizie su Don Vincenzo Mesiti:

1829 (29 settembre) Scrive a Sua Altezza Reale il Duca di Calabria per ottenere "una gratificazione di ducati 50" e "l'aumento dello stipendio a ducati 80 l'anno".

1834 (22 luglio) Scrive all'Intendente della Prima Calabria Ulteriore per rinunciare all'incarico di maestro, perché non è stato pagato negli ultimi anni, ma continua in privato "a civilizzare i pargoli, onde abilitarsi giovani di felici speranze". "Supplica pertanto l'incorrotta giustizia della primaria Autorità della Provincia" di ordinare che venga pagato. In tal caso chiede di tornare a fare il maestro in quanto aveva rinunciato per "l'impuntualità dei cassieri" e "la tenuità dello stipendio". Nel 1837 è ancora in servizio.

Notizie su Don Vincenzo Piscioneri:

1836-37: Il Decurionato lo propone a maestro di scuola del comune ma la proposta non viene accolta, perché torna in servizio il maestro Mesiti.

1838 (10 luglio): Chiede di aprire una scuola privata, ma non viene autorizzato.

Notizie su Suor Maria Squillace:

1839 (Il 12 agosto): il Decurionato delibera il fondo per il pagamento della maestra delle fanciulle: ducati 12 e grana 50 per il periodo agosto-dicembre; ducati 30 all'anno.

● DALL'UNITA' D'ITALIA AL TERREMOTO DEL 1908

Il Municipio Vecchio restaurato



**Particolare del portale
con inciso l'anno di costruzione
(1864)**

LA CASA DELLA SCUOLA **Dall'Unità d'Italia al terremoto del 1908**

Le aule erano ubicate nel Palazzo Municipale (Municipio vecchio), palazzo storico, costruito nel 1864, danneggiato dal terremoto del 1908 e ripristinato nel 1980 .

Le foto sono di Pasquale Carlino

Nel **1861** esistevano a Grotteria 3 insegnanti:

- Suor Giuseppa Malgeri (non abbiamo altre notizie)
- Don Salvatore Zavaglia
- Francesco Adornato

Notizie sul maestro Don Salvatore Zavaglia:

1854: Nominato dal "Real Rescritto", esercita la carica di maestro pubblico,

1861: A Gerace, capoluogo del Circondario, sostiene gli esami per "la patente" di insegnante e ottiene "la cedola di approvazione"; accetta lo stipendio di 30 ducati all'anno "per non vedere caricata la Comune di pesi".

1864: Viene rinnovata la nomina a "maestro pubblico", perché "ha saputo lodevolmente esplicitare tale carica" e negli esami pubblici sostenuti dagli alunni "la sua scuola ha meritato i dovuti elogi".

1866: Scrive al Regio Ispettore agli studi di Reggio Calabria per lamentarsi che il Comune non lo paga, per cui sospende la scuola serale in quanto non ha i soldi per comprare "quell'olio che dovrebbe dare il Comune per due o tre lumi la sera". Si rammarica che deve sospendere anche "l'antimeridiana" finché non sarà pagato. Lavora tre ore la mattina e tre ore la sera, ha 55 allievi, dovrebbe percepire uno stipendio di 500 lire l'anno.

Notizie sul maestro Francesco Adornato

1862: Conseguita l'approvazione nella scuola di Gerace, chiede di essere nominato maestro nel secondo posto maschile. Ma il Comune non lo nomina perché non istituisce il posto, in quanto esiste una popolazione inferiore a 3000 abitanti.

1881: il Comune nomina i maestri **Francesco Scaglione, Francesco Cidoni, Adele Orsi e Rosa Fiore** senza l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

1883: il Consiglio scolastico provinciale nomina d'ufficio il "quinto maestro per gli obbligati" nella persona di Antonio Catanzaro con uno stipendio di lire 320,80, perché il Comune non aveva messo "in ufficio" il maestro nominato.

1884: (12 febbraio) ***Da un verbale di visita del Regio Ispettore Scolastico di Gerace Danieli apprendiamo notizie sui maestri e sulle scuole:***

Francesco Cidoni, scapolo, nativo di Grotteria, di anni 34, con anni nove di servizio e stipendio annuo di L. 790. Munito di patente di primo e secondo grado. Insegna in una classe inferiore prima composta da n. 14 alunni, dei quali 5 appartengono al gruppo da sei a dieci anni. Presenti n. 16 alunni.

Rocco Cundari nativo di Reggio, di anni 26, scapolo, con due anni di servizio. Stipendio annuo L. 790. Munito di patente di primo e secondo grado inferiore. Insegna in una classe prima maschile nella quale risultano iscritti 25 alunni di cui 19 appartenenti al gruppo sei-dieci anni e sei al gruppo sopra il decimo anno. Presenti alla visita n. 16.

Rosa Fiori, nubile, nativa di Messina, di anni 28 e con anni sette di servizio. Stipendio annuo L. 790. Munita di patente di primo e secondo grado inferiore. Insegna in una classe femminile diurna nella quale risultano 14 alunne, delle quali una è compresa nel gruppo sotto il sesto anno e 13 appartengono al gruppo da sei a dieci anni. Al momento della visita risultano presenti solo n. 8 alunne.

Adele Orsi nativa di Divisano, di anni 37, nubile, con 16 anni di servizio, stipendio L. 800 annuo. Munita di patente di primo e secondo grado inferiore. Insegna in una classe seconda femminile diurna nella quale risultano iscritte n. 10 alunne del gruppo da sei a dieci anni. Presenti alla visita n. 7.

Francesco Scaglione, scapolo di anni 25, nativo di Gerace, con sette anni di servizio e stipendio annuo di L. 990. Patente di grado 3° e 4° superiore normale. Insegna in una classe

3a e 4a maschile di grado superiore nella quale figurano iscritti 16 alunni, alcuni dei quali al di sopra dei dieci anni di età. Presenti alla visita 12 alunni.

1884: (27 febbraio) Da una relazione del Regio Ispettore Scolastico di Gerace Danieli veniamo a conoscenza della grave situazione scolastica:

I locali delle scuole maschili sono pessimi. L'arredamento scolastico difettoso. Frequentano pochissimi alunni. Il profitto è scarso non per colpa dei maestri, ma per colpa del Municipio "scisso e sfasciato da lungo tempo". I locali delle scuole femminili sono mediocri ma è scarsa la frequenza, l'arredamento è quasi completo. L'amministrazione si impegna a trovare un nuovo locale per tutte le scuole.

1884: (26 marzo) Il Consiglio Comunale reagisce alle accuse dell'Ispettore con un ordine del giorno di protesta contro "l'operato" dell'Ispettore "né corretto né sincero", "riconoscendo mendaci le insinuazioni". Il Sindaco invia una lettera al Regio Provveditore agli Studi, con la quale "riconoscendo mendaci le insinuazioni del regio Ispettore" lo invita a "verificare con i propri occhi, se volesse incomodarsi ad osservare per qualche giorno questo bistrattato paese".

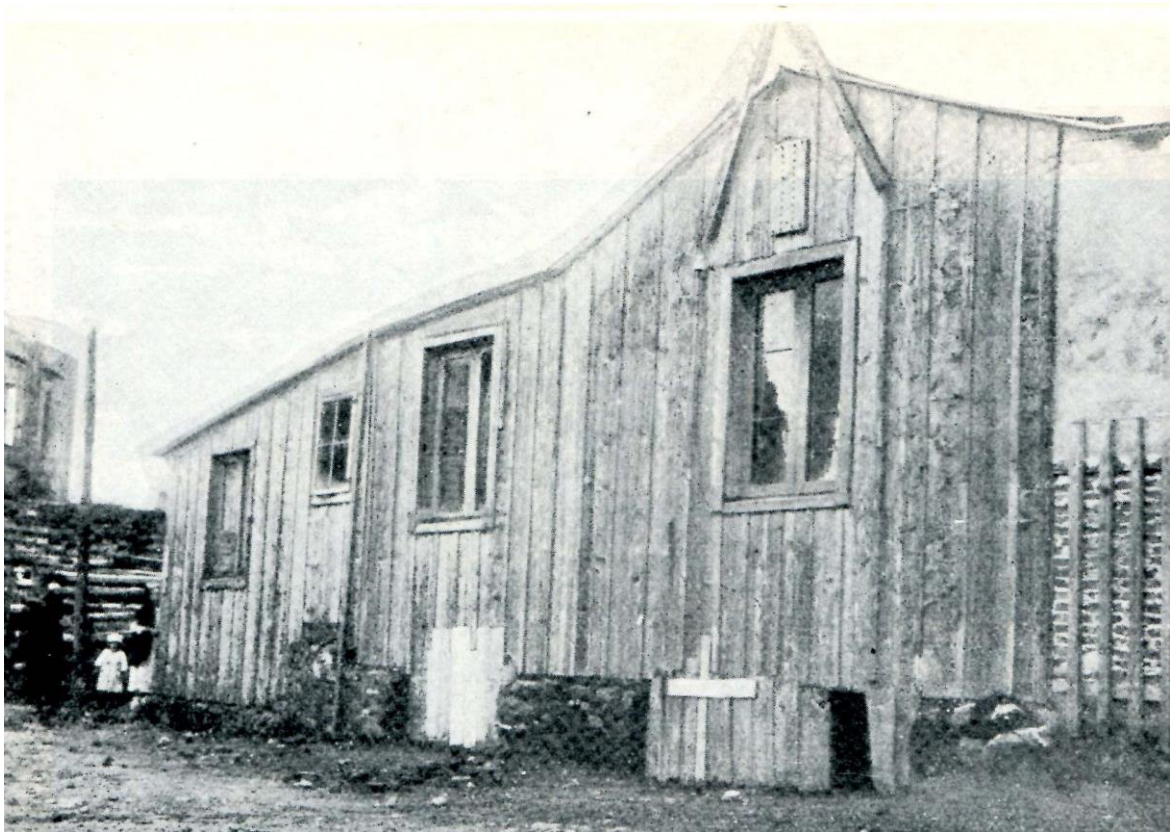
1886: il Comune licenzia i maestri Francesco Scaglione, Francesco Cidoni, Adele Orsi e Rosa Fiore, perché la delibera non era stata approvata dal Consiglio scolastico provinciale. Il Consiglio scolastico provinciale annulla il licenziamento, perché i maestri hanno avuto già due riconferme e dovevano essere licenziati prima della scadenza del mandato,.

1895 Insegnanti in servizio:

- **Cotronei Agata,**
- **Panetta Rosina di Nicola**
- **Meduri Teresa.**

- **IL NUOVO SECOLO
DAL TERREMOTO
ALLA GRANDE GUERRA**

Il terremoto del 1908 distrugge anche il Municipio, in cui erano collocate cinque aule. Le scuole trovano sistemazione nelle baracche.



Le scuole baracche

La foto è tratta dal Libro
P. Amato, O. Pugliese, E. Taramelli, *Il Sud di Umberto Zanotti Bianco*, Marsilio.

La casa della scuola

1912: il Commissario straordinario delibera la costruzione di un edificio scolastico. Il progetto è redatto dall'ing. Borghese per una spesa di L. 783.000

1915: Il progetto Borghese non viene approvato dal Consiglio Comunale, perché la località prescelta non risponde alle esigenze della popolazione.

1921: Il progetto viene aggiornato dall'ing. Gabelli per una spesa di L. 1.563.000 e deliberato dal Consiglio comunale. Il luogo su cui dovrebbe essere costruito l'edificio è lo spazio sopra il vecchio convento dei Domenicani nel rione San Domenico, nonostante molti erano di parere contrario. Ma l'edificio non viene costruito.

1921: I maestri mandano una lettera al Sindaco per denunciare lo stato di abbandono in cui versano le baracche.

Ill/mo signor Sindaco di Grotteria.

"I sottoscritti insegnanti sentono la necessità e il dovere d'informare la S.V. Ill/ma di quanta appreso: sin dall'anno scorso questo corpo insegnanti informava la S.V delle infelici condizioni dei locali adibiti ad aule scolastiche. Quest'anno dette condizioni si sono rese più gravi: i tetti sono in più punti sfondati, le pareti di legno, a foglia semplice, sono sconnesse e lasciano passare il vento, la pioggia e financo la grandine; i pavimenti sono in più punti traballanti; le finestre cadenti e senza vetri; le porte, i fascioni esterni e i ritti di sostegno talmente infraciditi da cadere al minimo urto. Sicché quando è cattivo tempo, l'acqua inonda le aule, il vento porta via tutto e - perché i bambini, per necessità, sono situati vicini alle finestre, prive di vetri, - si è costretti a chiudere rimanendo così al buio e conseguentemente nell'impossibilità di svolgere il proprio compito.

E' da notare che spesso attraverso le assi delle pareti sconnesse, riescono a penetrare nelle aule ragazzacci e vagabondi, i quali non solo asportano tutto quanto trovano, ma spesso lasciano sui pavimenti e sui banchi, i segni poco profumati della loro visita; e di ciò fan fede le varie denunce fatte dalla S.V.Ill/ma all'Autorità Giudiziaria.

Né durante la stagione estiva le condizioni sono migliori in quanto che se d'inverno si corre il rischio d'ammalarsi di polmonite, d'estate, poiché i tetti sono di lamiera di zinco e il sole penetra da tutte le parti, le baracche si trasformano in veri forni crematori.

Non è da meravigliarsi quindi se la popolazione scolastica è ridotta a meno di un quinto degli obbligati e se i pochi iscritti disertano la scuola nelle giornate di cattivo tempo; e non è chi non veda il grave danno che deriva da tale stato di cose.

Infine, a scampo di ogni responsabilità, i sottoscritti sentono l'obbligo d'informarla che non procedendo al più presto possibile alle gravi mancanze denunciate, per caduta di parti delle baracche o anche per malattie contratte in iscuola, si potrebbe andare incontro a qualche grave disgrazia.

Con osservanza.

Devotissimi Collorosso Antonietta - Scoppola Domenico -Giuseppe Cundari - Nicola Barillaro - Cundari Virginia - Barillaro Raffaele -Raffaele Panetta".

22 novembre 1921

IL PRIMO EDIFICIO SCOLASTICO



**Il primo edificio scolastico
costruito sulle mura dell'antico convento dei Domenicani**

La foto è di Pasquale Panetta

Il luogo su cui è costruito il primo edificio scolastico è lo spazio sopra il vecchio convento dei Domenicani nel rione San Domenico, nonostante molti erano di parere contrario. E' stato costruito dopo il 1921, perché in quest'anno esistono ancora le aule baracche. Ha tre aule e i servizi. E' in funzione fino al 1960.

E' un documento interessante la delibera decurionale del 10 luglio 1846, in relazione all'ex Convento dei Padri Domenicani:

"Trattasi di un locale dirupo che prima era un convento de Padri Domenicani e che dal Governo fu dato al Comune di Grotteria. Tale locale non si e potuto addire ad usi comunali: primo perché molto distante dall'abitato, secondo perché vi vorrebbe una spesa enorme per

riedificarlo, e renderlo atto ad uso qualsiasi. Si aggiunge a ciò, che per fare uso di qualche miserabile materiale, che esisteva, di notte tempo, e furtivamente si è diroccato quasi che per intero, non esistendo che pochissime mura, quali alla giornata si van diroccando per fare uso della pietra. Per lo che la Comune non ne può ritrarre utile di sorta".

Il vecchio edificio scolastico è stato ristrutturato e ampliato negli anni '60.



La foto è di Pasquale Carlino

Una seconda ristrutturazione avviene negli anni '80



Dopo la ristrutturazione

La foto è di Salvatore Carlino



Oggi

La foto è di Pasquale Carlino

Fonti:

Archivio di Stato di Reggio Calabria:

Intendenza, affari speciali dei comuni, Inv. 4, busta 110, fascicolo 84; Inv. 5, fascio 78, fascicoli 3863, 3865, 3868, 3869, 3871; fascio 79, fascicoli 3876, 3883.

Prefettura, affari speciali dei comuni, Inv. 16, fascio 44, fascicolo 8; Inv. 17, fascio 128, fascicolo 50; fasc. 129, fasc. 70; Inv. 22/2, fascio 83, fascicolo 13; Inv. 23, fascio 53, fascicolo 1/8; Inv. 24/2, fascio 113, fascicolo 14; Inv. 25, fascio 168, fasc. 1212 e 1216;

Consiglio provinciale scolastico, Inv. 36/2, fascio 36, fascicolo 572.

I documenti sono tratti dal libro di
**Giuseppe Bruzzese, *Grotteria
nelle fonti documentarie
dell'archivio di Stato di Reggio
Calabria 1800-1950*, Città del
Sole, 2009.**

a cura di Salvatore Napoli © 2014